

L'incontro del 15 marzo del Corso di Aggiornamento per Docenti di Religione Cattolica è stato intitolato ***Dignità della persona umana e sviluppo sostenibile- Spunti didattici per l'IRC*** e ha visto la presenza, in qualità di relatore, del prof. Luca Raspi, psicologo, docente e formatore.

Nel suo prezioso contributo, Raspi ha sottolineato alcune caratteristiche dell'IRC che ne costituiscono il grande valore nel panorama scolastico e nella formazione della persona, evidenziando altresì gli interessanti e concreti collegamenti tra l'ora di Religione e l'Educazione Civica.

Le Indicazioni Nazionali dell'IRC hanno cambiato profondamente la visione pedagogica e didattica della programmazione introducendo un costrutto didattico-pedagogico che attribuisce particolare importanza a un concetto che, negli ultimi anni, gli insegnanti sentono citare – e devono esplorare e applicare incessantemente: il concetto di *competenza*, il quale presenta una gamma di significati decisamente ampia. In senso generale, per *competenza* si intende una capacità che il soggetto in apprendimento acquista e lo abilita a far fruttificare le proprie conoscenze e abilità e a risolvere problemi concreti che l'esistenza gli presenta. Per comprendere, tuttavia, il senso *pedagogico* delle indicazioni IRC su questo tema occorre leggerle nel quadro generale dei profili di competenza scolastici italiani che prevedono l'acquisizione di competenze-chiave di cittadinanza che vengono certificati nei diversi ordini di scuola e che afferiscono alle competenze europee relative all'apprendimento permanente.

Guardando, nel loro insieme, le indicazioni nazionali è possibile constatare un elemento educativo di fondo, una dimensione pedagogica presente in ogni tipologia di scuola: l'IRC è teso alla formazione piena della persona in continuità con i principi costituzionali.

Nella sua dimensione culturale, l'IRC permette un confronto con la religione e la tradizione culturale cattolica nel rispetto della libertà di coscienza promossa dalla Costituzione, per fornire ai ragazzi gli strumenti per attuare scelte mature e consapevoli. Possiede inoltre una dimensione di *trasversalità* rintracciabile nel linguaggio religioso, contribuendo infatti ai linguaggi specifici.

L'IRC, anche se atipica, è a tutti gli effetti una disciplina scolastica, giacché i suoi contenuti sono organizzati sulla base dei campi di sapere di riferimento tenendo conto del livello scolastico e di maturità dei destinatari. Possiede quindi un suo statuto epistemologico, occupa uno specifico settore del sapere, ed è conoscenza rigorosamente fondata e sistematica, in cui diversi aspetti culturali si intrecciano per l'educazione e la formazione integrale della persona. Presenta inoltre un carattere interdisciplinare sia in senso *interno* (perché nell'ora di Religione confluiscono contenuti collegati a diverse discipline tenuti insieme dall'essere un insegnamento impartito secondo le finalità della scuola e ha una sua programmazione e indicazioni nazionali) sia *esterno* (perché si apre a dialogare, e non certo forzatamente, con i diversi saperi scolastici).

Di notevole interesse, dicevamo, è il collegamento tra l'IRC e l'Educazione Civica, data la finalità di valorizzazione della dignità della persona umana. È una disciplina, il primo, in cui emergono elementi antropologici fondamentali. L'Educazione Civica, dal canto suo, recentemente inserita come *trasversale* nella scuola per legge (19/2020), "contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Ciò risponde pienamente alla vocazione formativa che anima l'IRC. Il concetto di persona, ad esempio, così importante nell'Educazione Civica, è un concetto cristiano.

La trasversalità dell'Ed. Civ. è dovuta alla presenza in essa di diversi obiettivi, così come di competenze attese non ascrivibili a una sola disciplina. Il collegamento tra tale materia e l'IRC può offrire un contributo fondamentale e creare un modalità scolastica nuova: un'interconnessione che consente ai ragazzi di vedere il sapere come organico, condiviso, non settoriale né frammentato.

Tre sono i nuclei tematici fondamentali dell'Educazione Civica: Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Nella relazione del 15 marzo il prof. Raspi si è soffermato, in particolare, sul secondo di questi argomenti, proponendo un progetto didattico che è possibile sviluppare in sede di IRC al riguardo. L'agenda 2030 dell'ONU ha previsto, infatti, obiettivi che non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente ma anche, ad es., la scelta di modi di vivere rispettosi da parte delle persone.

Per affrontare il suddetto progetto didattico occorre pensare non più solo a un contenuto da trasmettere, ma ai bisogni del soggetto. Partire, cioè, dal soggetto che apprende, in un circolo ermeneutico che tende a dare risposte sempre più complete suscitando nuove domande. Una prospettiva, pertanto, finalizzata a favorire la ricerca del vero in cui l'animo umano non smette mai di desiderare la pienezza d'essere che

alberga nel suo cuore. In questo cammino, il docente suscita la domanda di partenza a cui segue la riflessione dello studente che parte dal proprio vissuto. Il docente conduce verso l'interpretazione dell'ipotesi di soluzione raggiunta. Il processo ermeneutico parte, quindi, dalla situazione esistenziale vissuta dalla persona per arrivare a formulare interrogativi, attese nascoste racchiuse nel progetto della persona. E l'educatore sostiene tale percorso di ricerca, in strada, fornisce i mezzi affinché lo studente possa trovare risposta alla domanda mirata che era stata posta.

Nell'IRC fiorisce uno stupendo confronto tra i documenti della Tradizione e il vissuto del ragazzo.

Al termine dell'incontro, Raspi ha presentato due brani di film molto interessanti, che possono essere utili durante le lezioni:

- 1) Un brano del film "Human", sulla condizione dell'essere persona nella sua totalità, finalizzato a riscoprire la dignità della persona umana.

- 2) Un brano del film "Sale della Terra", che presenta una scelta di qualità per il pianeta. Il regista ha compreso il valore dello sviluppo sostenibile e del miracolo che si può fare quando l'uomo si sente parte di quel tutto che è la Creazione.

Come osserva il prof. Raspi, l'utilizzo di film può "mettere in movimento il soggetto", l'alunno, suscitando riflessioni e domande per parlare, successivamente, di sviluppo sostenibile a partire dall'agenda 2030.

Accattivante può essere anche la creazione di *meme*, ossia immagini "parlanti" nelle quali lo studente associa a un'immagine evocativa una breve didascalia sul tema dell'ambiente, oppure la realizzazione di un *padlet* su cui postare un'immagine o un link che mostri l'impegno dell'uomo contemporaneo per salvaguardare il pianeta e tornare ad esserne custode.

Fondamentale è, nella riflessione su questi argomenti, l'utilizzo di brani tratti da Documenti magisteriali come le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* per interrogarsi su come la comunità cristiana prenda in esame il problema dello sviluppo sostenibile e per conoscere spunti di altissimo interesse offerti in merito dal Santo Padre Francesco come il concetto di *cultura dello scarto*. Dinanzi al creato malato, l'uomo è chiamato a maturare una consapevolezza importante: la Terra è la propria casa, non qualcosa di alieno. Occorre pertanto fare del proprio meglio per migliorare la casa comune.

*Paolo Pero*